

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3133 del 01/09/2016
Oggetto	ART. 242 DEL D.LGS 152/06 BONIFICA AREA EX OFFICINE RIZZI 1° STRALCIO (SERENISSIMA SGR / FONDO WILIGELMO /COPALLEANZA3.0), Via Fanti n° 88 ĩ Modena. APPROVAZIONE CARATTERIZZAZIONE, ANALISI DI RISCHIO, MISP .
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3207 del 01/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno uno SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

Oggetto:

ART. 242 DEL D.LGS 152/06 BONIFICA AREA EX OFFICINE RIZZI 1° STRALCIO (SERENISSIMA SGR / FONDO WILIGELMO / COOPALLEANZA3.0), Via Fanti n° 88 – Modena. APPROVAZIONE CARATTERIZZAZIONE, ANALISI DI RISCHIO, MISP .

rif. CdS del 25 agosto 2016.

PRATICA SINADOC:17801

Richiamati i seguenti Documenti:

- notifica del 31/03/2016 prot. 5456 (pratica Sinadoc 11789) del rinvenimento di 2 cisterne interrato contenenti carburante, trasmesso da Serenissima SGR SpA con sede legale in via Enrico Fermi,2 37135 Verona, in qualità di Società di Gestione del Fondo Comune di Investimento Immobiliare “Wiligermo D.M.”proprietaria del sito e titolare del procedimento di bonifica
- relazione di fine lavori del 19/05/2016 prot. 9138 e contestuale richiesta di chiusura del procedimento con autocertificazione, trasmesso dalla stessa ditta
- rapporto di ARPAE ST, prot. 11007 del 20/06/2016, in merito a quanto dichiarato dalla ditta, sia per quanto riguarda i lavori eseguiti che i risultati delle analisi.
- documenti relativi alle operazioni di MISE, Caratterizzazione, Analisi di Rischio e MISP della bonifica in oggetto, trasmessi dalla ditta e rispettivamente assunti agli atti di questa Agenzia : in data 19/05/2016 con prot. 9138, in data 3/08/2016 con prot. 14678, in data 16/08/2016 con prot. 15359 (quest'ultimo trasmesso da Coop Alleanza 3.0)
- rapporto di ARPAE ST, prot. 15855 del 25/08/2016 in merito alla documentazione sopra citata fornita dalla ditta
- comunicazione da parte di CoopAllenza 3.0, acquisito agli Atti in sede di Conferenza e protocollato con n°15900 del 26/08/2016
- **Verbale n° 11 prot 16194 del 01/09/2016 della Conferenza di Servizi del 25/08/2016 per la valutazione dei documenti forniti dalla ditta sopra elencati**, a cui ha partecipato, oltre ad ARPAE, anche il Comune di Modena, mentre non era presente AUSL, né ha fornito un parere in merito all'oggetto,

da cui emerge quanto segue.

La procedura si avvia con la notifica del 31/03/2016 prot. 5456 (pratica Sinadoc 11789) relativa al rinvenimento di 2 cisterne interrato contenenti carburante.

La ditta esegue intervento di MISE consistente in svuotamento, rimozione delle cisterne e delle conduttore collegate, rimozione del terreno nell'intorno fino al raggiungimento delle CSC.

Le analisi della ditta sui campioni del terreno di parete e di fondo attestano il raggiungimento dei limiti per un uso residenziale-verde pubblico, ovvero tab. A.

In data 19/05/2016 prot. 9138 la ditta trasmette relazione di fine lavori e chiede la chiusura del procedimento con autocertificazione.

Il rapporto di ARPAE ST, prot. 11007 del 20/06/2016, conferma quanto dichiarato dalla ditta, ma precisa che la conformità analitica è relativa all'attuale destinazione d'uso dell'area **colonna B** .

La Conferenza pertanto esprime parere favorevole rispetto alle operazioni di MISE eseguite in rapporto alla attuale destinazione commerciale/industriale dell'area.

Nel rapporto di ARPAE ST si legge che “Contestualmente ai prelievi eseguiti il 14/04/2016 per la verifica dell'efficacia degli interventi di rimozione delle due cisterne interrato, erano in corso da parte della proprietà indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee campionate da due piezometri realizzati nell'area a monte e a valle del flusso di falda rispetto ai due serbatoi interrati.”

Complessivamente la ditta ha eseguito 8 scavi e due piezometri. La distribuzione dei punti di indagine è stata definita con criterio misto, ragionato e casuale: gli scavi 3 e 4 sono stati realizzati rispettivamente in corrispondenza della postazione di verniciatura e cabina elettrica della vecchia officina, gli scavi 1 e 2 agli estremi dell'area; sono successivamente stati realizzati ulteriori 4 scavi ad integrazione per il raffittimento della maglia (scavo A, B, C e D), più 2 piezometri per indagare la falda freatica superficiale in zona circa centrale, identificandone uno come piezometro di valle e uno di monte. Si veda la tavola in figura 3 del documento “... integrazione all'indagine preliminare R.03-1” allegato alla comunicazione del 3/08/2016 prot. 14678.

I risultati delle indagini ambientali **svolte dalla ditta** sono di seguito riassunti.

Lo spessore del riporto costituito da scarti di fonderia non risulta omogeneo e presenta spessori variabili da 50 cm (Scavo 1 e Scavo A) a 15 cm nello scavo B. Nelle indagini eseguite nella porzione Sud-est (scavi 3 e 4) e nella porzione Nord (scavo 2) dell'area Ex Rizzi, il riporto è costituito esclusivamente da ciottoli e rottami di laterizi e non sono presenti scarti di fonderia.

Di seguito si riportano alcune considerazioni ricavate dai risultati delle analisi eseguite.

- I campioni prelevati dai due piezometri evidenziano, nella prima campagna di campionamenti effettuata, il rispetto dei valori limite di tabella 2 dell'all.5 titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06.
- In tutti i campioni dello strato di terreno naturale immediatamente sottostante al riporto, la concentrazione dei parametri ricercati risultano inferiori alle rispettive CSC di colonna A di tabella 1 dell'all.5 titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06.
- Dei cinque campioni del materiale di riporto, costituito da scarti di fonderia, in due campioni, quelli prelevati sul lato ovest, sono superate le CSC di colonna B: per rame, piombo e arsenico nel campione A e per il rame nel campione C.
- I test di cessione effettuati sui campioni del riporto costituito da scarti di fonderia hanno dato esito conforme sia ai limiti previsti dal DM 5/2/98 che alle CSC riportate in tabella 2 dell'all.5 titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06.

Il contributo istruttorio ARPAE ST, riferito solo alla porzione interessata dal parcheggio, scavi B e D, conferma parzialmente quanto rilevato dalla ditta e in particolare:

- per le acque sotterranee, nella prima campagna di campionamenti effettuata, il rispetto dei valori limite di tabella 2 dell'all.5 titolo V della parte IV del D.Lgs.152/06;
- per il suolo naturale, il rispetto della colonna B per i suoli;

- si assume che, in rapporto alle dimensioni ed alla destinazione d'uso prevista (parcheggio) per l'area di interesse, nonché al livello di contaminazione rilevata, sia possibile considerare idonea la caratterizzazione realizzata. Si conferma comunque la necessità di un approfondimento della caratterizzazione per l'area adiacente.
- Si assume altresì che, in rapporto alle caratteristiche della contaminazione riscontrata, agli spessori di riporti presenti, alla conformità per la cessione, ai risultati delle analisi sui suoli sottesi e a quelli del primo monitoraggio sulla falda freatica superficiale sia possibile considerare tali tipologie di riporto equiparabili a "suolo" ai fini dell'applicazione dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 (che indica i casi di esclusione dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del medesimo decreto).
- In rapporto a tali assunzioni, si considera ammissibile l'elaborato di Analisi di Rischio Sito Specifica che ha come oggetto l'area interessata dal PUA presentato, limitato alla fascia Sud-Est della superficie dell'ex stabilimento, sulla quale è prevista la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico.

La Conferenza esprime parere favorevole all'approvazione della Caratterizzazione relativamente alla sola area sottesa dal primo stralcio, ritenendola correttamente impostata ed eseguita, quindi esaustiva al fine della costruzione di un Modello Concettuale Definitivo sufficientemente formato per l'elaborazione di un'Analisi di Rischio attendibile rispetto alla destinazione d'uso prevista, ovvero il parcheggio auto a servizio del centro commerciale.

La Conferenza suggerisce che per il successivo stralcio, cioè nella zona dove appare più potente e più esteso lo strato di materiale di riporto costituito da scarti di fonderia e per la quale non sono ancora state definite esattamente le destinazioni d'uso, la ditta debba fornire un Piano di Caratterizzazione entro 6 mesi dalla data odierna.

Sulla base dei risultati della caratterizzazione la ditta ha elaborato un Modello Concettuale Definitivo e quindi prodotto un'Analisi di Rischio.

I risultati dell'Analisi di Rischio relativa al solo primo stralcio, elaborata dalla ditta considerando l'attuale stato di fatto, ovvero assenza di pavimentazione, sono i seguenti:

- esiste potenziale rischio espositivo non accettabile per il bersaglio adulto/bambino (ipotesi di destinazione urbanistica residenziale/verde pubblico) per inalazione polveri, ingestione e contatto dermico da suolo superficiale
- assenza di rischio per l'adulto lavoratore
- esiste rischio potenziale per la falda freatica derivante dalla lisciviazione dei terreni da suolo superficiale per tutti gli analiti considerati.

Il rapporto dei ST di ARPAE prot. 15855 del 25/08/2016 conferma i risultati dell'elaborazione svolta dalla ditta.

La Conferenza esprime pertanto parere favorevole all'approvazione dell'Analisi di Rischio, esclusivamente riferita alla porzione interessata dal parcheggio, scavi B e D : essa è stata elaborata conformemente a quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida degli enti preposti, pertanto sono corretti i risultati ottenuti.

A fronte di tali risultati, la ditta propone, in alternativa alla rimozione dello strato di

materiale contaminato, un intervento di MISP, adducendo a favore di questa soluzione diverse motivazioni tecniche, economiche di utilità pubblica ed anche ambientali, che vengono di seguito riassunte.

La realizzazione del parcheggio fa parte di un piano di riqualificazione teso a rendere più fruibile e sicura una zona della città: un'operazione di bonifica consistente nell'asportazione dello strato di riporto e successivo riempimento imporrebbe tempi di assestamento e quindi tempi di realizzazione dell'opera più lunghi; tale soluzione sarebbe inoltre economicamente più onerosa, comporterebbe la movimentazione di materiali che sviluppano polveri e si tradurrebbe anche in un aumento di traffico di mezzi pesanti in area urbana.

Inoltre, l'assenza di contaminanti nella falda evidenziata dalle analisi, farebbe ritenere i contaminanti fortemente legati alla matrice solida; in questo caso quindi il software per l'elaborazione dell'AdR sembra sovrastimare il rischio di lisciviazione. **Tale affermazione sarà oggetto di verifiche mediante future campagne di monitoraggio della falda.**

La Messa in Sicurezza Permanente prevede una pavimentazione in asfalto (2 strati: binder 7 cm. e tappeto 3 cm.) per la viabilità e una in autobloccanti su soletta in calcestruzzo (cls armato con rete metallica, spessore cm. 15) per i parcheggi. Al centro è previsto un filare di piante: ciascuna di esse è piantata in un vaso a tenuta con pareti in cls. Un sistema efficace di raccolta delle acque meteo evita il ristagno delle stesse. Il parcheggio è realizzato ad una quota superiore rispetto a quella attuale, pertanto non sono previsti scavi ad eccezione di quelli necessari per la realizzazione delle fondazioni delle strutture, ovvero la rampa a Nord Est e il pilone della passerella pedonale a Est.

La Conferenza ritiene condivisibili le motivazioni addotte dall'impresa a favore della soluzione scelta, ovvero la realizzazione delle opere di MISP, ed esprime parere favorevole rispetto ai lavori di MISP proposti, ritenendo che esse interrompano efficacemente i meccanismi di trasporto dei contaminanti verso i bersagli.

Infatti, con le opere previste, tutta l'area risulta coperta da uno strato sufficientemente impermeabile senza soluzione di continuità.

Ciò è vero ad eccezione delle due scarpate: quella realizzata con terre armate sul lato Est ha una pendenza che la rende non fruibile al pubblico, quella sul lato Ovest non è usufruibile al pubblico perchè delimitata in sommità da una recinzione; trattandosi però di superfici permeabili, esse potrebbero dar luogo a percolazione delle acque meteoriche e quindi non sarebbe eliminato il rischio di lisciviazione per la falda. Resta infine la potenziale interruzione della continuità dell'impermeabilizzazione in occasione di manutenzioni alla pavimentazione e agli impianti di servizio al parcheggio.

La Conferenza pertanto decide, in accordo con quanto richiesto dai ST di ARPAE nel proprio rapporto già citato, a titolo di maggior cautela, di prescrivere alla ditta di sovrapporre, a tutte le superfici interessate dall'intervento, uno strato di terreno argilloso di spessore minimo di 50 cm. ben compattato, prima della realizzazione del rilevato (e sottostante ad esso) su cui verrà realizzato il parcheggio.

Stabilisce inoltre che il collaudo delle opere di MISP consisterà nella prosecuzione dei monitoraggi di almeno 2 piezometri, la cui localizzazione sarà definita a seguito del completamento della caratterizzazione nel secondo stralcio.

La Conferenza chiarisce che l'importo di euro 72.000 per la realizzazione di tale strato di argilla, che compare nel documento presentato dalla ditta, acquisito in sede di Conferenza e assunto agli atti di questa Agenzia con prot. 15900 del 26/08/2016, è da intendersi come importo complessivo dei lavori di MISP, poiché tutte le altre opere sono da ritenersi funzionali semplicemente alla corretta realizzazione del parcheggio in rilevato. Su tale importo pertanto dovrà essere calcolata la garanzia fidejussoria prevista dalla normativa.

La Conferenza precisa che il rischio espositivo, per il lavoratore e per i residenti nell'intorno, connesso al cantiere per la realizzazione delle opere, non è stato oggetto di valutazione in questa sede in quanto la competente AUSL, pur regolarmente convocata, non ha potuto partecipare; di tale rischio dovrà tener conto l'impresa nell'applicazione di tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. '81 /2008 in particolare), il cui controllo del rispetto è di competenza di AUSL.

La Conferenza infine ricorda che, come di prassi, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Lettera della Direzione Regionale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della RER (Pr. N .AMB:DAM 06/83333 del 29/09/2006): *“..... all'atto dell'approvazione da parte della Conferenza di Servizi dell'Analisi di Rischio, gli usi del suolo e le condizioni al contorno, che permettono l'accettabilità del rischio connesso al sito, devono diventare vincoli che, sia il Comune che la Provincia, devono registrare nelle proprie documentazioni di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale.”*

Richiamato l'art. 242 “procedure operative ed amministrative” del Titolo V “BONIFICA DI SITI CONTAMINATI” del D.Lgs 152/2006, e in particolare:

- comma 2 (autocertificazione)
- comma 3 (Piano di Caratterizzazione)
- comma 4 (risultati della caratterizzazione eseguita, Modello Concettuale Definitivo, proposta di Analisi di Rischio)
- comma 7 (MISP)

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, viale Giardini n° 474/C;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n° 474/C e visibile sul sito web dell' Agenzia www.arpae.it;

IL DIRIGENTE DETERMINA

1. di approvare la Caratterizzazione, così come pianificata ed eseguita, sul solo primo stralcio, coincidente con l'area adibita a parcheggio, così come identificata nei documenti oggetto di valutazione richiamati in premessa;
2. di stabilire che, per il successivo stralcio, la ditta debba fornire un Piano di Caratterizzazione, redatto ai sensi dell'Allegato 2 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/2006, entro 6 mesi dalla data di ricevimento del presente Atto;
3. di approvare l'Analisi di Rischio e, contestualmente,
4. di approvare le opere di MISP ad essa connesse, descritte nella comunicazione di cui al prot.15359 del 16/08/2016, e in particolare nell'elaborato allegato "t(1).02_sistemazioni_esterne_e_sezioni. Pdf", con la seguente prescrizione: di sovrapporre, a tutte le superfici interessate dalla presenza di riporti, uno strato di terreno argilloso di spessore minimo di 50 cm. ben compattato, prima della realizzazione del rilevato (e sottostante ad esso) su cui verrà realizzato il parcheggio
5. di stabilire che la durata dei lavori è stimata in 60 giorni naturali e consecutivi; entro trenta (30) giorni dal termine delle operazioni di M.i.S.P., dovrà essere inviata, agli Enti Competenti, la relazione di fine lavori, illustrante gli interventi eseguiti, corredata della relativa documentazione tecnica fotografica ed eventualmente analitica;
6. di stabilire che il collaudo delle opere di MISP consisterà nel monitoraggio di almeno 2 piezometri, la cui localizzazione sarà definita a seguito del completamento della caratterizzazione nel secondo stralcio; la durata dei monitoraggi finalizzati al collaudo del 1° stralcio sarà definita in seguito ai risultati analitici sui campionamenti delle acque relativi ai primi 2 anni;
7. di stabilire che, come di prassi, in occasione di attività di scavo o movimentazione terra, o indagini integrative di altra natura, il personale Arpa ST dovrà essere informato delle date di esecuzione delle operazioni con almeno sette giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza in campo di operatori e la effettuazione di campionamenti in contraddittorio;
8. di stabilire in euro 21.600 (pari al 30% dell'importo dei lavori di MISP) l'importo della garanzia fidejussoria previsto dall'art.242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, restando inteso che la ditta potrà iniziare i lavori solo a seguito di accettazione formale di tale garanzia da parte di questa Agenzia;
9. di trasmettere il presente Atto alla Ditta Serenissima SGR Spa, Via Enrico Fermi, 2 Verona, in qualità di Società di Gestione del Fondo Comune di Investimento Immobiliare, "Wiligelmo D.M" proprietaria del sito e titolare del Procedimento di Bonifica.
10. di trasmettere al Comune di Modena e alla Provincia di Modena il presente Atto affinché assumano i contenuti quali vincoli da registrare nelle proprie documentazioni di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale, nonché al Comune di Modena - Servizio Ambiente,
11. di trasmettere ad AUSL di Modena - Servizio Igiene Pubblica il presente Atto per gli adempimenti di propria competenza, con particolare riferimento alla valutazione del rischio espositivo, per il lavoratore e per i residenti nell'intorno, connesso al cantiere per la realizzazione delle opere;
12. di trasmettere ad ARPAE ST Sezione Provinciale di Modena per gli adempimenti di propria competenza;
13. di informare che potrà essere presa visione degli atti presso l'U.O. Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati - ARPAE Sezione S.A.C., con sede a Modena, Viale Giardini n° 474/C, tutti i giorni dal lunedì al venerdì (previo appuntamento) dalle ore 9 alle ore 13.
14. di rendere noto che la mancata osservanza a quanto disposto con il presente provvedimento, configura ipotesi di reato sanzionata dall'art. 257 del D.Lgs. n° 152/06.
15. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso

giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.)
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesia

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.